

Abstract

GUERINO FARES

Prestazioni sociali tra garanzie e vincoli

I diritti a prestazioni da parte dei pubblici poteri, anche se correlati ad un diritto fondamentale o comunque costituzionalmente tutelato, sono per loro natura esposti alla necessità del bilanciamento con i vincoli finanziari, primi fra tutti quelli posti dall'Unione europea sulla base di poteri ad essa attribuiti dagli Stati membri.

Le tutela dei diritti sociali tende nondimeno a rafforzarsi grazie al riconoscimento che essi ricevono nelle Carte nazionali ed europee nonché al contributo che sul piano interpretativo offrono le Corti anche a livello sovranazionale, come ci mostra l'esempio della Corte europea dei diritti dell'uomo. Mentre la Corte di giustizia si preoccupa di armonizzare lo statuto dei servizi sociali, e in particolare le regole che presiedono all'affidamento della loro gestione a terzi, con le regole del libero mercato e con la distinzione dei servizi di interesse generale in economici e non economici.

Il rapporto fra il rispetto degli equilibri di bilancio e la garanzia dei diritti di prestazione è sempre più complessa. Nel suo ambito gravita una pluralità di soggetti ed entità: dal legislatore statale ai legislatori regionali, che molto merito hanno avuto nello sviluppo delle normative in materia; dalle amministrazioni locali, chiamate a dare concreta esecuzione alle politiche sociali curando l'erogazione dei servizi, ai gestori privati; dai protagonisti della sussidiarietà orizzontale, *in primis* i soggetti del terzo settore, alle autorità giudiziarie che assicurano la tenuta del sistema. Prima fra tutte le Corti costituzionale che, quando viene chiamata in causa, fornisce chiavi di lettura per la individuazione del miglior punto di equilibrio fra i valori costituzionali coinvolti.

Nella giurisprudenza costituzionale vengono scrutinate la razionalità, correttezza e sostenibilità delle scelte compiute dal legislatore quando definisce i livelli essenziali delle prestazioni e stanza le risorse per fornirle con l'obiettivo della piena realizzazione dei principi di eguaglianza sostanziale e di coesione sociale.

Amministrare per prestazioni è, nell'attuale epoca storica, un compito sempre più difficile e delicato, dipendendo l'effettività dei diritti dalle risorse necessarie, risorse che la crisi finanziaria da dieci anni a questa parte ha avuto l'effetto di ridurre.

Nei dilemmi generati dal concorso e dall'interazione fra gli elementi e le coordinate sopra evocati, un ruolo cruciale giocano i meccanismi di riparto del costo dei servizi fra i soggetti pubblici erogatori e gli utenti privati: meccanismi che, fondati sulla capacità economico-reddituale dei beneficiari, misurano la capacità dell'ordinamento di garantire equità, integrazione sociale, liberazione del bisogno e sviluppo della persona umana.

Abstract

GUERINO FARES

Social services between guarantees and restrictions

The rights to benefits from public authorities, even if related to a fundamental, or a constitutionally protected, right, are by nature exposed to the need to balance with financial constraints. First of all those constraints are set out by the European Union on the basis of powers attributed to the Member States.

Nevertheless, the protection of social rights tends to be strengthened thanks to the recognition they receive in the national and European charters as well as to the contribution that the courts offer at the supranational level, as shown by the example of the European Court of Human Rights. At the same time, the EU Court of Justice is concerned with harmonizing the status of social services. In particular, it harmonizes the rules governing the entrusting of their management to third parties together with the rules of the free market and with the distinction of economic and non-economic services of general interest.

The relationship between complying with budget balances and the guarantee of performance rights is increasingly complex. A plurality of subjects and entities exist within its crucial context. From the state legislator to the regional legislators, who have had much success in the development of regulations in manners, both by local administrations, called to give concrete execution to social policies by handling the provision of services, and to private managers, from the protagonists of horizontal subsidiarity, first of all the subjects of the third sector, to the judicial authorities who ensure the maintenance of the system. Most importantly, is the Constitutional Court which, when called in question, provides keys for the identification of the best balance between the constitutional values involved.

In constitutional jurisprudence, the rationality, correctness and sustainability of the choices made by the legislator are scrutinized when it defines the essential levels of the services and allocates the resources to provide them with the aim of full realization of the principles of substantial equality and social cohesion.

In the current historical period, managing social services is an increasingly difficult and delicate task, since the effectiveness of rights depends on the necessary resources, that the financial crisis has had the effect of reducing for ten years.

In the dilemmas generated by the competition and the interaction between the elements and the coordinates summarized above, a crucial role is played by the allocation mechanisms of the cost of services between public service providers and private users. This mechanisms is based on the income bracket to which the beneficiaries belong and measures the capacity of the legal system to guarantee equity, social integration, and freedom of the needs and development of the human being.